

Weiss Ciucci Pergolini – Altre liriche con giudizi critici

Weiss Ciucci

# Prime rondini

liriche

Terza edizione  
con raccolta di giudizi



EDIZIONI «REMINDER» - ROMA

Weiss Ciucci

# Prime rondini

liriche

Terza edizione  
con raccolta di giudizi

*in copertina: "Campane grottesi"  
disegno di John W. Ambrush*

EDIZIONI «REMINDER» - ROMA

*PROPRIETA' LETTERARIA RISERVATA*

*Prima edizione*

*DE SANCTIS – Ascoli Piceno*

*1924*

*Seconda edizione*

*MOVIMENTO PROVINCIA D'ARTE - Roma*

*1934*

*Terza edizione*

*REMINDER - Roma*

*1979*

## CAMPANA MONTANA

O campana montana,  
voce santa che incanta,  
tu intocchi e rintocchi  
e il dondolio suadente  
discende nella valle  
e alle finestre gialle  
di sole  
e alle viole,  
canta storie lontane,  
arcane.

## LUCI

Un incarnato lieve il mare.<sup>1</sup>  
Fiamme lilla  
su pallido oro.  
Un tocco di viola,  
alcuni lapislazzuli vaganti.  
L'orizzonte s'ingiglia.  
Vapori di perle  
su lame balenanti.  
L'aria trema sbiancata.  
Anima argentea  
in un velario di polvere.

(1) di Cupra Marittima.

## UN GIORNO CHE SARA'?

La nostra canzone  
si perde nel mare.  
La barca ci porta lontano  
sull'acqua fiorita  
in guizzi di specchi  
e rosse corniole.  
E' un'ora di sogno la vita,  
legata ai fili del sole.  
Un arco luminoso  
sulla tela dell'aria,  
conchiglia solitaria  
di un pensiero dorato.  
La nostra giovinezza  
in coralli d'aurora  
veleggia a quella luce  
che l'orizzonte indora.  
Ma guarda:  
ecco sul mare  
scende la molle sera  
con passi di viola.  
La sua pupilla nera

segue la bianca vela,  
smorza la scia di sole,  
spegne l'incanto e sta.

Edel <sup>1</sup>,  
dell'Anima canora  
un giorno che sarà?

(1) Mia cugina Edel Bassotti.

## RACCOLTA DI STELLE

Mare, folle Mare,  
ascolta la mia piccola voce.

Una raccolta di stelle  
ho fatto nella sera  
per l'Anima pensosa.  
Ma prima  
che il giorno me le involi,  
prendile tu Mare  
sulle fragili onde.  
Confinale tu  
in qualche remota isola  
lontana,  
dove un giorno  
io possa ritrovarle  
e ritesserle ancora  
nei miei canti.

Mare, folle Mare,  
ascolta la mia piccola voce.

## CAMPANA

Pensosa. Melodiosa. Solitaria.  
Amica d'ogni sera.  
Dall'alta torre bruna,<sup>1</sup>  
suggestiva, t'ascolto.

Ti vedo nell'ampia finestra  
invasa d'ombra  
apparire e sparire  
come una incerta speranza  
fra crisantemi d'aria.  
E la tua voce pregante  
ritrovo in ogni pupilla,  
tinta della tua malinconia.

Hanno qualcosa d'accorato,  
come un addio d'abbandono,  
come partenza senza ritorno,  
i tuoi ultimi rintocchi,  
perdentisi nell'ora,  
sempre più lontano, lontano,  
seguiti dal mio cuore in ascolto.

Trema un infinito canto  
di nostalgia  
in fondo alla mia Anima fanciulla  
allorché dallo scoglio marino,  
con le mani intrecciate sul grembo,  
t'ascolto pregare.  
Pensosa. Melodiosa. Solitaria.

(1) Campanile di Grottammare.

## IL MIO PICCOLO MONDO

Quest'anno Primavera  
ha portato  
al mio piccolo mondo  
una preghiera,  
una stella,  
un usignolo.

A sera  
quando le campane  
vicine e lontane  
dicono "pace"  
alle creature umane,  
io congiungo le mani  
sopra il cuore  
mentre in alto  
s'accende lo splendore  
d'una stella sorella.<sup>1</sup>

E quando tutto tace  
addormentato  
sale un filo di canto

modulato.

Non ho paura  
se la notte è scura,  
veglia nella pineta  
il dolce anacoreta.

Quest'anno il mio piccolo mondo  
ha un usignolo,  
una stella  
e una preghiera.  
Ti ringrazio madonna Primavera.

(1) La brillante stella Spica della costellazione Virgo. Luminosa quasi 400 volte più del Sole e notissima ai naviganti.

ADA NEGRI

*C'è della bellissima poesia nel libro "Prime Rondini". E' un canto di cingallegra, un iridato svolio di farfalla, un puro zampillo di fontana.*

*Due versi stupendi:*

*"Richiedere il tuo male  
per rivivere ancora la tua vita".<sup>1</sup>*

*Cara fanciulla, il meno che si può fare, attraverso i suoi versi, è di volerle bene. Le auguro di essere felice, ma Poesia e Felicità purtroppo non vanno d'accordo.*

(1) *da "Richiedere il tuo male".*

FRANCO LIBERATI

nel quotidiano *IL MESSAGGERO* di Roma

*Ho cominciato a scorrere questi versi con un senso di diffidenza.*

*Il titolo del volume mi sembrava una specie di staffetta ammonitrice: avrei letto le solite strofe arcaiche ed arcadiche, nel verso stucchevole che alternava il martelliano all'endecasillabo rimato coi bravi accenti a posto, debitamente controllati sulla punta delle dita... Ed invece!...*

*La meraviglia è cominciata in me alla prima poesia: "L'adolescente" — niente rime, niente martelliano ... una cavalcata di pensieri forti nella poesia vera di un vero poeta.*

*Ed ho continuato a leggere: "Vorrei".*

*Sentite cosa vorrebbe essere codesta adolescente, e in quale maniera esprime il suo desiderio:*

*"In fondo, in fondo al mare tra i coralli perduta essere sconosciuta conchiglia per serbare in me chiusa la perla del mio sogno divino ignota a ogni destino per sempre possederla."*

*E parlando di una campana, giudicate questi versi:<sup>1</sup>*

(1) da "Campana".

FERNANDO PALAZZI

nella rivista mensile *L'ITALIA CHE SCRIVE*

Roma

*Weiss Ciucci ha vent'anni e la maggior parte di queste sue poesie sono state scritte a sedici. Che a sedici anni si abbia tanta sensibilità e tanta padronanza della tecnica difficile del verso, mi sembra meraviglioso. Naturalmente ci sono nel volume molte reminiscenze, specialmente pascoliane e degli impressionisti – nostri e francesi – ma è tutto dell'autrice il garbo, veramente femminile, con cui queste tenui impressioni sono rappresentate al lettore. Ci sono anche, oimé, delle poesie a metro libero, ma sono poche e spero che l'autrice non vi insisterà, tanto più che sono contrarie al suo temperamento, che è un temperamento canoro, chiaro, ordinato. Infatti le poesie coi metri tradizionali sono le meglio riuscite. In conclusione, da oggi abbiamo una poetessa, e una delicata poetessa di più.*

GIOVANNI BUCCI

nel quotidiano *LA VOCE DI MANTOVA*

Mantova

*Una poetessa picena.*

*Quando una fanciulla di venti anni dedica la sua prima raccolta di versi "A me stessa" dimostra, con ciò solo, tale fierezza di carattere, tale alta coscienza di sé, che non può non imporre rispetto a chi con occhio malevolo si affacciasse a leggere questi versi. Weiss, nelle sue "Prime Rondini" risponde con questa dedica superba, alle naturali diffidenze e ai possibili scetticismi, che ella poggia sopra tutto e contro tutto sulla coscienza di sentirsi pura e che sopra tutto e contro tutto ella canta per sé, per un incoercibile bisogno del suo cuore pieno di promesse e di tristezze, insofferente di giogo e anelante d'Amore, tenero insieme e ribelle. La critica poi le è stata più che indulgente, materna: ha salutato in lei, fin dal suo primo fiore, "una poetessa di più, delicata poetessa". Per definirla, ha incomodato Pascoli e i francesi, i crepuscolari e i decadenti. Viete formule e ancora più viete applicazioni. Ogni poeta è lui, è lui solo, inconfondibile con altri: dire a chi assomiglia, nulla giova, se non dice subito in che ne differisce. Io troverei che questo suo*

atteggiamento, di romantica ribelle, ripete, per affinità inconsapevole e profonda, quello di Ada Negri in "Tempeste": c'era anche lì la donna sola, con tutto il suo cuore aperto all'avvenire, e insieme un'atteggiamento fiero di difesa contro il nemico che volesse profanarla. Ma c'era, nella Negri, e non c'è in Weiss, un atto d'Amore voluto per gli umili e per i vinti di una sola classe sociale, c'era il verbo di un partito, c'era lo sdegno rettorico di una scuola politica; l'Amore degli umili, dei bimbi, delle compagne di collegio, dei soldati in guerra, in Weiss, non è incrinato da queste prevenzioni, è puro, è universale: ella non ascolta che il suo cuore, la sua poesia: poetessa pura. E le parole sempre rispondono alla vena; e in certe nostalgie e in certi sdegni, nella speranza e nell'attesa, questa vergine ribelle, ha trovato in sé stessa accenti tutti nuovi, tutti suoi.